

LA POLITICA RIDOTTA AD UN AFFARE DI FAMIGLIA

Un fenomeno tutto da studiare, emerge in Basilicata forse più che in altre regioni d'Italia. Sembra che esista un gene della politica, tanto tenace quanto da poco emerso con evidenza ed incidenza. Secondo le teorie di Charles Darwin, l'adattamento alle condizioni dell'ambiente esterno determina la "selezione genetica" facendo sopravvivere e crescere gli individui dotati delle caratteristiche ottimali (più compatibili) rispetto all'ambiente stesso. Se prendiamo ad esempio la savana africana, gli individui con la pelle più scura prevalgono sui "bianchi" perché resistono meglio al forte insolleggiamento. Così nelle intricate foreste del centro-africa, hanno avuto buon gioco i pigmei; perché con le loro ridotte dimensioni e l'eccellente olfatto meglio potevano difendersi dalle insidie esterne e ricercare il cibo. Meno evidente, ma certamente degno di approfondimento, il tema delle caratteristiche genetiche che meglio

si adattano all'ambiente politico. Inizialmente pareva che il problema fosse relegato alla pura fantasia di qualche genetista un po' svitato, ma i recenti accadimenti in Basilicata aprono nuovi ed interessanti scenari di indagine. Ovviamente siamo ancora agli inizi e noi, che non abbiamo dimestichezza con la doppia elica e dintorni, non possiamo far altro che registrare i fatti ed i fenomeni lasciando gli interrogativi e le risposte agli scienziati. Veniamo al dunque. Qualche giorno fa, nella giunta comunale di Matera è stato sostituito l'Assessore Nicola Montemurro con il di lui fratello Angelo. Per entrambi si tratta di persone validissime e stimate, ma non pochi malumori "politici" ha suscitato questo avvicendamento familiare. Anche perché, come è ovvio, altri aspiranti assessori avevano rivendicato la necessità di comprendere quale fosse la motivazione politica della preferenza. Poco o niente ha dichiarato nel merito lo stanco Sindaco Avv.

Michele Porcari, se non che l'indicazione nominale era pervenuta dal partito. Né lo stesso partito (DS) aveva prodotto documenti o dichiarazioni esauritive sull'argomento, tanto da scoraggiare e scontentare la sua stessa base elettorale. Ma, si sa, le indagini che hanno l'obiettivo sui geni devono essere poste in essere su campioni più estesi e vasti. E allora prendiamo ad esempio quanto accade nella famiglia "Rivelli". Abbiamo un Rocco che ricopre l'incarico di segretario provinciale e di neo Presidente del Parco Gallipoli Cognato, mentre sua sorella Rosa è assessore provinciale nella giunta Nigro. Chiaramente, le verifiche politiche e i momenti di confronto da cui scaturiscono le nomine assessoriali (alla provincia di Matera) vedono protagonisti i segretari provinciali; ma questo non inficia (anzi rafforza) la tesi di una predisposizione genetica alla politica. Altro caso degno della nostra attenzione medico-statistica è quello della

famiglia "Simonetti". All'indiscusso protagonista ultraventennale della politica lucana, Pietro, già segretario regionale e responsabile delle politiche del lavoro e dell'occupazione (oggi presidente della commissione "lucani nel mondo") si associa sua sorella Emilia, eletta nell'ultimo Consiglio Regionale. La loro militanza nel partito della Rifondazione Comunista, lo stesso della famiglia "Rivelli", aggiunge ulteriore materiale degno delle attenzioni dei genetisti. Sempre a sinistra, tornando all'area DS, il caso dei "Santochirico". Vincenzo (detto Enzo), militante di lunga data che dalla FIGC raggiunge il seggio di Consigliere Regionale passando attraverso l'assessorato al comune di Matera e la Presidenza di Acquedotto Lucano, ha nella sorella Annunziata (detta Tina) il caso familiare più significativo nel contesto delle nostre valutazioni odierne. Se poi si esamina il caso nei rapporti di parentela allargata o acquisita, in quest'ul-

timo caso si dovrebbe parlare di preferenza per affinità genetica (sempre contemplata nelle teorie darwiniane), la quantità e varietà degli esempi sopravanza gli spazi a disposizione del nostro giornale e forse della stessa celeberrima "Trecani". Restiamo in attesa degli approfondimenti che, forse, qualche genetista sfaccendato vorrà realizzare a sua cura e spese. Ai nostri politici, invece, tocca spiegare quali sono le condizioni "esterne" che favoriscono tale strana forma di selezione familistico/genetica della nostra classe dirigente. Anche perché le disastrose situazioni occupazionali ed economiche dell'amata Basilicata non sembrano qualificare positivamente le mutazioni genetiche sotto i nostri occhi. Resta emblematica l'osservazione del "nero" che, quando gli spiegano che il colore della sua pelle era scuro per meglio sopportare il sole della savana, obietto: "allora chiedete a Darwin che c.o ci faccio io a New York!"

Claudio Galante

LETTERE AL DIRETTORE



ilresto@yumpy.it

Matera, 23 novembre 2006

Caro direttore, sono uno studente universitario di Matera e trovo l'attuale situazione universitaria della Basilicata carente, ma fatto assai peggiore a cui va aggiunto anche l'aggettivo di comico è la situazione universitaria italiana in generale. Se pensiamo infatti all'odierna finanziaria fatta dal centro sinistra, sentiamo in continuazione l'atrocità del dover tagliare i fondi per la ricerca. In tutto ciò, quel che fa sorridere sono le continue smentite o i tentati cambiamenti di rotta del capo del governo Prodi il quale sostiene l'esistenza di un fondo per scongiurare la cosiddetta "fuga di cervelli" che in ogni caso pareva esistesse già. Sorge, a questo punto, una domanda: perché, se i cervelli validi sono fuggiti o fuggiranno, i nostri governanti non hanno mai lasciato la loro poltrona?

Come dice il maestro della fantascienza Asimov: "neanche gli Dei possono nulla contro la stupidità". Non abbiamo capito se c'è sotto un disegno perverso o si tratta di pura imbecillità intellettuale e politica o è pura combinazione di entrambi, ma andiamo per ordine e concentriamo l'attenzione su un punto chiave su cui il Ministro dell'Istruzione sembra aver mostrato piattezza e deprimente lungimiranza. L'art.64 della Finanziaria, ovvero dimezzamento degli scatti biennali, ovvero squalifica del sistema universitario attraverso la squalifica di chi vi lavora. Secondo questo articolo un ricercatore universitario che viene assunto ora finirà la carriera a 2.150 euro di stipendio netto (senza l'art. 64 sarebbero stati 3000 euro) e, combinando con la riforma Dini, si troverà con 1.100 euro di pensione (dati Stefano Capizzano ordinario di Analisi numerica, Università dell'Insubria). Con tale risparmio la sinistra pensa di farci tanti ricercatori pezzenti e spingerà le menti più brillanti a cercare sistemazioni fuori dai confini nazionali. Gli unici italiani che potranno farsi un baffo dei tagli all'amministrazione pubblica sono i Romano Prodi boys, i quali alla vigilia della fiducia sulla Finanziaria, firmavano ben altro documento: un contratto integrativo che garantisce loro un aumento di 600 euro a testa (sono 2.000), e che costerà allo stato circa 1,6 milioni di euro l'anno. Quindi grazie al superbonus chi lavora con Prodi potrà vantare un trattamento economico superiore del 30%. E non è poco! Alla faccia di chi quei 600 euro se li è visti portare via in un comma di legge. Infatti vale la pena ricordare che l'art. 64 si applica a tutta la dirigenza dello stato, cioè diplomatici, dirigenti, corpi militari e perfino magistrati. Almeno così non potremo parlare più di inerzie giudiziarie ma troveremo magistrati impegnati a contrattare il proprio salario e forse si potranno aprire le porte alla sindacalizzazione anche per questi apparati più sensibili dello stato.

Quelle frettolose archiviazioni del CSM

Proponiamo un significativo documento che ci è stato trasmesso dall'Avv. Francesco Tassone, già magistrato presso i Tribunali di Catanzaro e Vibo Valentia. Ci sembra pertinente con molte considerazioni che andiamo facendo sulla situazione regionale e nazionale. Buona lettura.

Lettera da Vibo Valentia dall' Avv. Francesco Tassone

Egregio Direttore, ho letto l'articolo pubblicato sul giornale ("Il Quotidiano" del 13 nov. 2006) circa un esposto da me presentato al Consiglio Superiore della Magistratura nel maggio 2002 relativamente alla conduzione non ortodossa delle cause, o meglio di talune cause, da parte della dott.ssa Pasquin, e sulla frettolosa archiviazione di tale esposto da parte del Consiglio Superiore della Magistratura senza avvertire quantomeno l'opportunità di sentire prima il denunciante e di meglio approfondire l'argomento. Tengo a precisare che non è mia intenzione di intervenire sulla vicenda giudiziaria che riguarda la dott.ssa Pasquin, sia perché in relazione all'esposto di cui sopra potrei essere chiamato ad assumere la posizione di testimone, sia soprattutto perché, essendo in corso un procedimento giudiziario, mi sembra doveroso per tutti osservare la massima riservatezza, astenendosi da ogni giudizio e commento, fino all'esito del procedimento stesso. Mi sembra più importante invece soffermarsi, a partire da una tale vicenda, su un problema più generale, che tocca in modo diretto la nostra vita sociale e la nostra democrazia e che è quello della carenza di un normale sistema di controlli sull'attività della Pubblica Ammini-

strazione e dei pubblici uffici, divenuti ormai appannaggio dei loro titolari, regno dell'irresponsabilità, dell'arbitrio che schiaccia il cittadino, della spregiudicatezza, dell'impunità, non di rado dell'arroganza. Per quanto riguarda il sistema dei controlli nell'Ordine Giudiziario, incentrato nel Consiglio Superiore quale organo di autogoverno dell'Ordine, tengo a precisare che già in precedenza, nel 1999 mi sono trovato, nella tutela degli interessi di una mia assistita, a dover chiedere l'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura nei confronti di un giudice onorario, senza che ai miei esposti ed a quelli della mia assistita fosse dato il benché minimo riscontro. Salvo la comunicazione finale, dopo oltre due anni, dell'archiviazione di quegli esposti perché quel giudice onorario aveva cessato di essere giudice onorario ed era quindi uscito dall'Ordine. Dico queste cose con forte rammarico, per non dire con rabbia ed indignazione, perché sono convinto che la vicenda che ci troviamo oggi a vivere, con il suo corteo di tristezze, di scandalo, di degrado che ci colpisce tutti, di doloroso coinvolgimento di persone terze, anche integerrime, forse poteva essere evitata. Oggi, per colpa della politica che ha eluso i risultati di un referendum popolare, il Giudice ope-

ra in un sistema di non responsabilità civile nei confronti dei cittadini, in un orizzonte di inammissibile sua irresponsabilità nei confronti del popolo, che è la fonte del potere. In più, il sistema di controlli interni per la responsabilità disciplinare, che fa perno sul Consiglio Superiore, non funziona e questo a sua volta scoraggia e disarma l'iniziativa che potrebbe venire dagli organi locali e dalla stessa classe forense. Posso aggiungere anzi che, in un tale contesto, reclamare contro i comportamenti di un giudice, di quei non molti giudici che decampano dalle regole e che avrebbero bisogno di un intervento che ne raddrizzasse, anche nel suo interesse i comportamenti, costa e non poco per l'avvocato che si trovi nella necessità di esporsi con un reclamo, se vuole, come deve, difendere la posizione dei propri assistiti. Mentre invece dovrebbe essere un fatto semplice e normale. Non ho nulla da dire quanto all'articolo suddetto, tranne qualche precisazione di poco conto sulla quale non vale la pena soffermarsi: ma mi premeva mettere meglio in luce un aspetto della vicenda che mi sembra non secondario e sul quale a mio giudizio è necessario aprire un dibattito più ampio e più approfondito, evitando che si spenga insieme al clamore della cronaca.

Riunito a Matera il sindacato degli Avvocati

Il Sindacato degli Avvocati condanna con fermezza ogni forma di strumentalizzazione, anche a fini politici, delle disfunzioni verificatesi negli uffici giudiziari, soprattutto da parte di quanti avrebbero potuto contribuire ad evitarle e non lo hanno fatto. In merito alla manifestazione indetta per domani a Pisticci, pur apprezzandone le finalità (salvaguardia e potenziamento degli uffici giudiziari), rileva come "il modo di organizzazione e svolgimento" dell'iniziativa non sia sufficiente per costruire un movimento capace di sortire valide soluzioni dell'annoso problema delle disfunzioni di tali uffici. Sarebbe stato necessario coinvolgere le associazioni dei consumatori, le organizzazioni sindacali, professionali, imprenditoriali, gli ordini professionali, oltre che gli stessi magistrati, che non possono non prendere posizione su una vicenda che li vede direttamente interessati. Solo un movimento vasto, che coinvolga l'intera opinione pubblica, potrà dare risposte concrete per l'adeguamento degli organici dei magistrati e del personale amministrativo del Tribunale di Matera, con razionale utilizzo delle risorse umane e materiali. Per quest'ultimo aspetto sottolinea come sia venuto meno il ruolo dei responsabili preposti a garantire il corretto svolgimento delle attività giudiziarie. Su questo punto occorrerà che il CSM ed il Ministero della Giustizia acquisiscano tutti gli elementi onde chiarire le ragioni delle disfunzioni finora registrate al fine di porvi rimedio. Pertanto, chiede al Ministero della Giustizia ed al CSM di disporre un'ispezione per rilevare le anzidette disfunzioni, individuarne i responsabili ed assumere appropriati provvedimenti.

Avv. Leonardo Pinto

LETTERA A LORENZO

di Francesca Sassano (da "L'Arancio Amaro" ed. "I libri di Pan")

Vorrei, figlio mio, che tu fossi come io non sono stata, non sono e non sarò mai.

Vorrei che ogni giorno potessi scoprire la gioia dei risvegli assolati. Vorrei che il dolore ti sfiorasse senza inginocchiarti.

Vorrei non aggiungere alle mie lacrime le tue, ma illuminare i tuoi sorrisi pur restando nell'ombra della tua vita.

Vorrei star sveglia e vederti dormire sereno in attesa della tua primavera.

Vorrei, figlio mio, che tu fossi l'uomo che io ho desiderato ma non ho avuto, per poterti, un giorno, vedere donare quello che io non ho ricevuto.

Vorrei, figlio mio, che tu fossi... eppure io ti so già diverso da come ti vorrei, ma non per questo potrei amarti di più.



CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.

Venite a prendere visione dei suoi ventidue record di categoria.

GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO

UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ INTERNA.

UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.

UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.

UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.

UNA NUOVA VISIONE DEL CONFORT.



CITROËN
Nicola Venezia srl

Via dei Mestieri,sn - MATERA
Tel.0835 262832 Fax 0835 263310

c4picasso.it

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infornuti e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA

Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081

cell.328.3578262

email : carigematera@email.it



Stacchiuccioe l'area camper

157° EPISODIO

Stacchiuccio riversa molta attenzione al movimento turistico che circola per la città di Matera. In particolare ha notato il continuo transito per la città di quel turismo itinerante, rappresentato da quel popolo di girovaghi dei camperisti. Gente abituata ad adattarsi, senza dubbio, ma che sperano sempre, arrivando in qualsiasi città di riuscire a trovare un'accoglienza che vada incontro alle loro minime esigenze. "E' fuori di dubbio dice Stacchiuccio, da vecchio campeggiatore che per Matera transitano centinaia di camper. E' pure fuori di dubbio che se ne trovassero un posto dove parcheggiare i loro mezzi, dedicherebbero più tempo per trattarsi a visitare l'immenso patrimonio dei Sassi. Invece a Matera si vedono costretti quasi a guardare dal finestrino del camper la città di Matera. Ogni sosta diventa una sorta di sacrificio, non avendo alcuna possibilità di soffermarsi. Per i camperisti, insomma il cosiddetto "Mordi e fuggi" è ancora più evidente". Del resto il problema del "ricovero" dei camper, la presenza di una idonea area attrezzata è un fatto acclarato. Né si può veramente ritenere l'area adiacente al Castello Tramontano, indecorosamente ed inopportunitamente utilizzato, come la soluzione al problema. Oltretutto ora bisognerà procedere (sarà vero, finalmente?) alla realizzazione del famigerato Parco del Castello! E' di questi giorni una Gara(?) indetta dal Comune di Matera per la "ricerca di un'area da destinare a ricovero camper". "Il problema dice Stacchiuccio è serio. Ma perché la "gara" viene espletata entro tempi veramente limitati: bando emesso il 13 novembre- termine di presentazione proposte il 30 novembre? Sembra quasi che la soluzione sia già dietro la porta! Ma non solo. Chi partecipa, sempre alla "gara", potrà contare- recita il bando- "dell'affidamento del servizio fino al 31.12.2007, con



possibilità di proroga non oltre il completamento del progetto di realizzazione dell'Area Camper comunale, con inizio dalla data di aggiudicazione". E ancora: "per l'espletamento del servizio non è previsto alcun contributo da parte dell'Amministrazione Comunale". In altre parole il proponente deve affrontare, a proprie spese, la realizzazione di un'area da destinare a ricovero camper, gestirlo (sempre a proprie spese), in attesa che il Comune di Matera realizzi, nel frattempo la "sua" area camper! Con tante grazie per l'impegno per risolvere "momentaneamente" il problema e basta? Allora viene da chiedersi: il Comune ha già un'idea dove realizzare la "sua" Area Camper? Ha già destinato le somme per realizzarla? Quanto costerà? Chi si è aggiudicato l'appalto? Esiste un progetto? Chi l'ha redatto? "Domande legittime, non solo per i camperisti materani, che sarebbero ben felici di saperlo. Stacchiuccio, però, si pone anche un altro quesito. "In verità a Matera esiste già un'area adibita al rimessaggio dei camper. E' un po' distante dal centro, sulla via per Santeramo. Il proprietario dell'area sarebbe disposto anche a curare un servizio di bus navetta per i camperisti: ma, allora, perché realizzare un'altra area camper comunale, spreco di notevoli risorse pubbliche (che ammonterebbero ad un milione di euro!). Del resto, diventa difficile individuare una superficie, adiacente al centro urbano, da "destinare a parcheggio per un ricovero minimo di n.70 camper". A meno che non ci sia già! La "gara", intanto è partita! Qualcuno dovrà accontentarsi delle briciole. La "zuppa" è al caldo, non è ancora cotta a puntino!

Quale alternativa per gli elettori materani?

Lentamente ma inesorabilmente il tempo che ci separa dalle amministrative del prossimo Aprile si riduce. Il quadro politico non appare affatto chiaro, nonostante il "cantiere a cielo aperto" si affanni con comunicati e proclami. Per esempio, non si capisce quali speranze possano nutrire 4 o 5 piccoli partiti e/o raggruppamenti vari nelle sbandierate primarie con i Ds e la Margherita. "La peggiore ingiustizia è dividere in parti uguali fra diversi", diceva Don Dilani. Se mi si consente una parafrasi, la più grave mistificazione della democrazia è fare le primarie fra partiti enormemente diversi (numericamente, ndr). Sostenere l'idea delle primarie equivale ad accettare passivamente il candidato dei Ds-Margherita sia esso Vincenzo Viti, Angelo Cotugno o Maria Antezza (i nomi più gettonati nei salotti buoni della politica materana). Tutti degni della massima considerazione ma, se non sbaglio, il "cantiere" aveva altre idee e non è certo nelle primarie con Ds-Margherita che le può far valere. Ma se Atene piange Sparta non ride. Il nuovo "movimento" autocollocatosi nell'area del centro-destra (o destra-centro?) ha lasciato aperti alcuni interrogativi che gli stessi "aderenti"

non ci hanno saputo (o voluto?) chiarire. Sono solidali con AN o indipendenti? Per dirla meglio: se il candidato del centro-destra fosse l'Avv. Emilio Nicola Buccico lo sosterebbero? Dalle dichiarazioni dell'Avv. Cesario Carmentano, portavoce del MO.MA. alla conferenza stampa di presentazione, si direbbe di sì. Anzi, vista l'imbarazzata circonlocuzione con cui Carmentano ha evitato di rispondere alla secca domanda dell'ottimo Franco Di Pierro in cui gli chiedeva se avesse ancora in tasca la tessera di AN, verrebbe da pensare che si tratti della punta avanzata della strategia elettorale del Senatore di AN. Di suo, il Sen. Buccico continua a restare defilato, ha troppa esperienza e capacità politica per dichiarare con tanto anticipo le proprie reali intenzioni. Queste valutazioni, si sa, trovano determinazione solo poco prima delle scadenze, quando le alternative sono tutte "bruciate" ed i giochi sono già fatti e resta solo da rivellarli. In una ristrettissima riunione della CdL (casa delle libertà), pare che la disponibilità del noto avvocato sia stata "registrata" ma, al tempo stesso, egli abbia chiesto di mantenere un rigoroso riserbo sino al prossimo mese di Febbraio. È inutile dire che nessuno

conferma alcunché, e le smentite non fanno testo. Continuano, invece, i segnali di trasversalismo che da sempre aleggiano intorno all'avvocato già membro del CSM, Emilio Nicola Buccico. Venerdì 10 Novembre, presso l'ufficio del Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Matera (D.ssa Rosa Bia), sono comparsi tutti gli assessori della giunta comunale di centrosinistra insieme con il Sindaco Avv. Michele Porcari (DS). Chiamati a rispondere penalmente di gravi ipotesi di reato per cui il PM Salvatore Colella ha chiesto il rinvio a giudizio. Del nutrito collegio difensivo faceva parte anche l'Avv. Buccico. Ora, direte, che non vi è nulla di male se un avvocato esercita la sua professione. Concordo, sul piano legale, professionale... eccetera. Tutto assolutamente condivisibile. Ma sul piano politico? Quale sindaco si farebbe difendere dal suo oppositore politico? Quale oppositore assumerebbe i vincoli propri del difensore (segreto, riservatezza e tutela degli interessi) verso colui che nei comizi e sulle piazze deve contrastare e osteggiare? C'è qualcosa di indicibile, inspiegabile in questi comportamenti. Già questo tema era stato affrontato nel recente passato, e non certo

L'Ufficio Moderno Matera
Via L. Protospata, 90
Tel. 0835 334272

per dire cosa "si deve" o "non si deve" fare. Non ne abbiamo l'autorità né ce la vogliamo prendere. Avevamo posto alcuni quesiti ed avevamo chiesto al Senatore di AN che facesse una scelta chiara fra la professione e la politica. Almeno nei casi in cui gli interessi in gioco sono palesemente contrapposti. Come interpretare il suo intervento nell'udienza davanti al GUP? Forse ha scelto per gli interessi professionali, rinunciando alla corsa nelle prossime amministrative? Sarebbe auspicabile, renderebbe più semplice il quadro delle scelte che l'elettore materano dovrà effettuare l'11 Aprile 2007. Verrebbe meno il dubbio di un colossale inciucio o, come direbbe il marchese Onofrio Del Grillo, di una gigantesca "pijata pe' c..."

Nicola Piccenna

SBANDATI E SBADATI di Mastro Peppe

La provincia di Matera negli anni 70-90 era considerata l'area forte della Basilicata. Fiumi di denaro pubblico è stato speso per migliorare le sue condizioni. Incentivi a pioggia con fondi nazionali e della Comunità Europea, sono arrivati per l'acquisto dei beni strumentali e per la formazione della manodopera. Discutibile comunque, il costo per la collettività per ogni posto di lavoro creato e per la sua durata. Discutibile anche il ruolo delle associazioni, inesistente nella realtà, in quanto ognuno rappresenta se

stesso. Ora andare oltre confine ad aprire nuovi insediamenti produttivi è diventata una moda festeggiata ed applaudita soprattutto per chi va dai compagni cinesi, dove i nostri imprenditori creano posti di lavoro. La delocalizzazione secondo chi ci governa, è una opportunità che si deve cogliere. Tutti si sono dimenticati della nostra provincia con quasi 220.000 abitanti. Che sviluppo economico e che modello sociale si può avere visto e considerato che non esiste un solo settore economico

che gode di buona salute? Chi dovrebbe trainare gli altri settori, visto che la nostra regione si sta spopolando. I giovani vanno via portando braccia e cervello a servizio di altre comunità. Tutto questo senza che nessuno presta particolare attenzione ai nostri problemi. Il paradosso è che nessuno dice cose che sono di vitale importanza, come la spesa misteriosa di tutti i fondi Europei e l'uscita dall'obiettivo 1. Si continuano a spendere soldi per la formazione, ma a quale canale produttivo è fina-

lizzata? Oramai in Basilicata esistono due nuove categorie di lavoratori: i formatori ed i formati. Nessuno ci ha mai pensato: in Italia circolano oltre 40 milioni tra autovetture ed autocarri e gli addetti alla riparazione e manutenzione di questi hanno grande difficoltà a svolgere il proprio lavoro per la grande applicazione di elettronica che esiste in questo settore. Potrebbero allora esserci corsi di formazione, con la collaborazione della scuola professionale, finalizzati a creare nuova manodopera specializ-

zata. Se ne potrebbe avvantaggiare la sicurezza sulle strade e garantire un minore inquinamento. Un altro corso di formazione importante per la nostra provincia è quello rivolto ai dirigenti e ai consiglieri di associazioni, servirebbe a migliorare il sistema sociale e politico e avremmo una migliore Economia, il rispetto delle regole e lo stato di diritto. Per non continuare a sbagliare bisogna rilanciare la consultazione delle attività e la concertazione generale nel bene esclusivo della comunità e del territorio.

SEGNALETICA 3000 srl

Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it

SEGNALIAMO SICUREZZA

SEGNALETICA STRADALE VERTICALE ED ORIZZONTALE - TARGHE ANTIFORTUNISTICHE
ARTICOLI DI PROTEZIONE SUL LAVORO - ACCESSORI DI CANTIERE

SEGNALETICA 3000 S.r.l si è inserita nel settore della sicurezza stradale avvalendosi di uno staff tecnico con alte capacità professionali e della collaborazione di personale altamente qualificato nel settore, pronto a soddisfare tutte le esigenze del mercato. L'attività si rivolge ad enti pubblici e aziende private offrendo assistenza tecnica con la propria esperienza, operando su tutto il territorio nazionale.

Maestro Artigiano 2006

Titoli onorifici per chi si distingue nel dare lustro, qualità e prestigio all'artigianato

Scadono il 30 novembre 2006 le proposte di candidature per l'ottenimento del titolo onorifico di Maestro Artigiano 2006. La manifestazione promossa da Cna congiuntamente a Confartigianato con il contributo della Camera di Commercio di Matera ed il patrocinio del Comune e della Regione Basilicata è giunta alla seconda edizione. Si propone di promuovere a Matera l'artigianato, la sua storia, le sue tradizioni, le sue caratteristiche, il suo valore, quali fattori di sviluppo e di prestigio non solo economici, ma anche culturali e sociali per la città, nonché di stimolare riflessioni e proposte nell'ambito del settore congiuntamente alle Organizzazioni di Categoria, ai rappresentanti della informazione e della cultura. Le imprese artigiane cittadine sono ol-



tre 1.500 e rappresentano quasi il 30 per cento del totale delle imprese attive - escluse quelle agricole - con una occupazione stimata in oltre 5.000

unità (tra titolari, soci e dipendenti) pari al 40 per cento degli occupati complessivi. Il titolo onorifico di "Maestro Artigiano" può essere attribuito ad

operatori che si siano particolarmente distinti nel dare lustro, qualità e prestigio all'artigianato materano. I requisiti necessari per il conseguimento del titolo sono i seguenti:

1) aver svolto ininterrottamente una attività in proprio per un periodo non inferiore ai 25 anni; 2) aver dimostrato nello svolgimento dell'attività una apprezzata perizia di mestiere; 3) aver curato la preparazione di giovani apprendisti; 4) godere di generale stima per condotta civile e per capacità professionale; 5) essere iscritto all'Albo Imprese Artigiane della Provincia di Matera, tenuto presso la C.C.I.A.A. in qualità di titolare o socio collaboratore. Riconoscimenti speciali verranno attribuiti alle imprese artigiane che si siano distinte nei seguenti setto-

ca: gli artigiani che hanno sperimentato forme di innovazione di processo e di prodotto; responsabilità sociale: gli artigiani che si sono resi protagonisti di forme di "responsabilità sociale" sia verso i propri dipendenti che verso i consumatori e la società; multietnico: riservato agli artigiani di nazionalità non italiana che hanno interpretato con il proprio lavoro la tradizione e la cultura dell'artigianato; internazionalizzazione: riservato agli artigiani che con le loro produzioni hanno conquistato i mercati internazionali. Artigiani pensionati che si siano particolarmente distinti nell'esercizio della loro attività; E' inoltre previsto un numero limitato di riconoscimenti da attribuirsi a Maestri Artigiani operanti nei Comuni della Provincia di Matera.

Operazione Salvacuore

Gli Amici del Cuore in piazza il 25 e 26 novembre a Matera



L'Operazione Salvacuore è una campagna nazionale di raccolta fondi e trova tra i suoi promotori a Matera l'Associazione Amici del Cuore. Il 25 e 26 novembre in piazza ci saranno tanti sacchetti di noci che saranno offerti a 5 euro cadauno. Il ricavato sarà utilizzato per sviluppare due obiettivi fondamentali: la ricerca cardiovascolare e la prevenzione locale che ciascun sodalizio cura nel proprio territorio. Sono, in

realtà, due obiettivi irrinunciabili - è detto - ben poco perseguiti dalla Sanità pubblica, se si vuole vincere la difficile lotta contro le malattie cardiache che, a tutt'oggi, sono le più diffuse e le più costose per il nostro Sistema Sanitario. La raccolta effettuata nel decorso anno ha dato risultati tangibili con la somma complessiva donata di circa 170 mila euro che si spera possa essere ripetuta e magari superata dalla generosità degli italiani.

Chi vuole dare un ulteriore contributo ed un aiuto in favore della ricerca cardiovascolare, può versare un contributo sul conto corrente banco posta n. 67633859, intestato a Conacuoere - Operazione Salvacuore - codice ABI 7601 - codice CAB 12900. Per ogni informazione si può visitare il sito: www.operazione.salvacuore.it.

L'alunna più buona d'Italia

E' Sarah Miolla, una giovane alunna di Marconia

Ho accolto con grande soddisfazione l'invito di assistere di persona ad uno dei momenti che lasciano il segno per il loro significato. Protagonista è una giovane alunna che frequenta la Scuola Media "Quinto Orazio Flacco" di Marconia, una piccola ma vivace realtà della nostra terra lucana. Si chiama Sarah Miolla e le è stato conferito dall'Associazione onlus di Trieste "Hazel Marie Cole" un riconoscimento che deve dare soddisfazione a tutti noi per l'esempio che questa bimba è riuscita a darci, ossia quello dell'alunna più buona d'Italia. La cerimonia di premiazione è per sabato 25.11.2005 ore 11,00 presso la Scuola Media Statale di Marconia, diretta dal Dirigente Scolastico Rosa Lopatriello Calciano. Un premio nazionale alla bontà



non è cosa di tutti i giorni e per questo assume enorme valore e gratifica l'impegno che la piccola Sarah, con costanza ed amorevole supporto dedica larga parte del suo tempo ad una sua compagna in grave difficoltà di comunicazione. La scuola in questi ultimi tempi è salita alla ribalta della cronaca per lo più per episodi negativi. Il cosiddetto bullismo sembra si sia impadronito di comportamenti inopportuni, se non violenti di questa generazione. Almeno per quel

che ci è dato vedere sui mass media. Diventa però difficile credere che si vada verso un deterioramento dei rapporti interpersonali sia tra studenti che nei riguardi dei loro educatori. C'è sempre la speranza che qualcosa di buono alberghi nei cuori dei nostri ragazzi. C'è sempre il desiderio di vedere premiati gli sforzi di quanti, genitori o operatori della scuola, si impegnano per far sì che il mondo che ci circonda possa migliorare. Una speranza che ci consola ancor più quando ci è dato assistere a comportamenti dei più giovani, tali da farci riflettere e da rincuorarci. Allora è possibile migliorare una situazione che altrimenti ci affliggerebbe? La piccola Sarah ci insegna che è possibile!

Nino Grilli

Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI



FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139



STAR CUCINE

PRODUZIONE E VENDITA A PREZZI DI FABBRICA

S.S. 99 Km 1 per Altamura - Matera Tel. 0835.384499

AMBIENTI SU MISURA

PAGAMENTI RATEIZZATI

I CASTELLI KAFKIANI D'ITALIA

Il primo fu mio padre, cominciarono gli inutili pellegrinaggi dal sindaco, dai segretari, dagli avvocati...

Cominciammo, ognuno a suo modo, a sup-
plicare e assediare il castello per ottenere il perdono. Sapevamo che non eravamo in grado di riparare, sapevamo anche che l'unico appoggio nel castello sul quale potevano fondare delle speranze (era) Sortini, il funzionario che aveva in simpatia mio padre [...]; tuttavia ci mettemmo all'opera. Il primo fu mio padre, cominciarono gli inutili pellegrinaggi dal sindaco, dai segretari, dagli avvocati, dagli scrivani, per lo più non veniva ricevuto, e se con l'astuzia o per caso riusciva a farsi ricevere - che gioia a quella notizia, come ci fregavamo le mani! - lo spedivano via immediatamente e non lo ricevevano mai più. Era del resto fin troppo facile rispondergli, il castello aveva sempre buon gioco. Che cosa voleva? Che cosa gli era successo? Di che cosa voleva essere

perdonato? Quando e chi, al castello, aveva mai mosso un dito contro di lui? Certo, era caduto in miseria, aveva perso la clientela, e così via, ma quelli erano fatti di ogni giorno, incidenti del mestiere, legati al mercato. Il castello doveva preoccuparsi di tutto? In realtà si occupava di tutto, ma non poteva intervenire con brutalità in tutti gli sviluppi, così, semplicemente e all'unico scopo di servire gli interessi di un singolo. (Il castello) doveva mandare i suoi impiegati a rincorrere i clienti di mio padre e riportarglieli con la forza? Ma, obiettava allora mio padre, lui non si lamentava di essere diventato povero, tutto quello che aveva perduto avrebbe fatto presto a recuperarlo, quelle erano cose secondarie purché gli fosse concesso il perdono. "Ma che cosa dovevano perdonargli" gli rispondevano, denunce a suo carico non erano arrivate, o

comunque non erano ancora state registrate nei verbali, almeno non nei verbali che gli avvocati potevano consultare; di conseguenza, per quel che si poteva accertare, contro di lui non era stato intrapreso nulla né c'erano procedimenti in corso. Poteva citare qualche provvedimento ufficiale preso contro di lui? No, mio padre non poteva farlo. O forse era intervenuto qualche organo ufficiale? Mio padre non ne sapeva nulla. E allora, se non sapeva nulla e se nulla era accaduto, che cosa voleva? Che cosa avrebbero dovuto perdonargli? Al massimo di importunare inutilmente gli impiegati, come stava facendo, ma questo, per l'appunto, era l'imperdonabile. [...] Pensò quindi - e ciò dimostrava che la sua mente si era già indebolita - che gli nascondessero la realtà perché non pagava abbastanza, fino ad allora aveva

pagato solo imposte dovute, che, almeno per le nostre possibilità, erano piuttosto alte. Ma ora credeva di dover pagare di più, e questo era sicuramente sbagliato, perché nei nostri uffici le mance vengono, sì, accettate, per semplicità e per evitare discussioni, ma non servono a ottenere nulla. Se questa però era la speranza di nostro padre noi non volevamo interferire. Vendemmo quel che ci restava - erano quasi tutte cose indispensabili - per procurare a nostro padre i mezzi per le sue indagini, e per molto tempo ogni giorno avevamo la soddisfazione di vedere che nostro padre, quando la mattina usciva di casa, aveva qualche moneta in tasca da far tintinnare. Certo noi facevamo la fame tutto il giorno, e l'unico risultato che ottenevamo procurando i soldi a nostro padre, era di mantenerlo in umore allegro e fiducioso. Ma questo

era un vantaggio fino a un certo punto. Quei tentativi erano un tormento per lui, e ciò che in mancanza di denaro avrebbe avuto termine in breve tempo, come meritava, andava invece per le lunghe. Poiché in cambio di quei pagamenti supplementari in realtà non era possibile fare nulla di straordinario, a volte uno scrivano cercava di fare qualcosa almeno in apparenza, prometteva ricerche, lasciava trapelare di avere già trovato certe tracce che sarebbero state seguite non per dovere ma per fare piacere a mio padre, e mio padre, invece di insospettirsi, era sempre più fiducioso. Tornava con quelle promesse chiaramente assurde come se già riportasse la piena benevolenza sulla casa. [...] Le cose sarebbero andate avanti così per un pezzo, se noi alla fine non ci fossimo trovati nell'assoluta impossibilità di dargli altro denaro.

CHI EDUCA NON PUÒ ESSERE NEUTRALE

La scuola ha fallito nel tentativo di coniugare le esigenze dei molti alla valorizzazione delle differenze

Chi educa non può essere neutrale; deve, al contrario, schierarsi coraggiosamente, anche al costo di mettersi contro il potere costituito. Chi si rifiuta di avere principi chiari e ineluttabili rischia di finire travolto da passioni politiche, sociali e da qualunque ideologia voglia strumentalizzare i risultati che egli persegue; è meglio essere consapevoli dei limiti del proprio approccio piuttosto che lasciarsi trasportare da correnti incontrollabili. La scuola ha fallito nel tentativo di coniugare le esigenze dei molti alla valorizzazione delle differenze; mentre infatti si è impegnata nella realizzazione di standard comportamentali omogenei essa ha mancato di puntare sulla molteplicità dei vissuti. Così è diventata scuola di massa e non delle singole persone. Chi si occupa di educazione (non esclusivamente scolastica) non solo non ha reagito, ma si è addirittura adeguato al processo di azzeramento degli individui, schiacciandoli sul presente e negando loro il gusto dell'avventura. Li ha asserviti alla routine e alla quotidianità privandoli di slancio e di fantasia. L'organizzazione familiare per esempio si è chiusa in se stessa producendo modelli interattivi rigidi, basati su una ecces-

siva presenza dell'adulto, che in questo modo ha comunicato al bambino le proprie paure proteggendolo in modo patologico. Solo una pedagogia incentrata sul confronto e sul dialogo è in grado di opporsi ai crescenti tentativi di indottrinamento e di omologazione, oltre che ai limiti culturali degli interventi educativi. Le agenzie educative dovrebbero poter controllare le informazioni veicolate dai mass media per evitare l'appiattimento della coscienza critica. Bisognerebbe, al contrario, incoraggiare (il controllo, naturalmente, non deve diventare censura). Il più importante ruolo dell'educazione consiste nel reagire alla sfrontatezza di chi possiede il potere sia centrale sia periferico che arrestando lo sviluppo dell'uomo all'infanzia per poterlo sorvegliare meglio. Bisognerebbe soddisfare il bisogno crescente di memoria e di progettualità e favorire una precoce ma realistica esperienza di autonomia che consideri fondamentale la riscoperta della inquietudine e della trasgressione e la possibilità di viverle senza la preoccupazione che qualcuno ci blocchi, ci condanni e ci stigmatizzi continuamente.

Pietro Araldo

11) LE MASSERIE FORTIFICATE

IL PATRIMONIO DIMENTICATO

di Luigi Mazzocchi

Una maggiore conoscenza delle modalità di sfruttamento della terra e dell'organizzazione del lavoro all'interno delle masserie, consentono di confutare una volta per tutti alcuni stereotipi che ancora oggi persistono intorno al mondo rurale, considerato, a torto, come una fase del nostro passato caratterizzato da arretratezza e sottosviluppo. Ad una più attenta lettura, invece, si scopre che quella realtà non si connotava solo per aspetti negativi, pur presenti, ma anche per modelli socio-economici che nella società postindustriale sono di estrema attualità. L'articolato organigramma di un'azienda di oggi, ad esempio, appare molto più vicino di quanto non s'immagini a quello di una masseria del passato. Ma non solo nell'organizzazione del lavoro è possibile ravvisare dei modelli funzionali alla contemporaneità; è soprattutto nel campo delle relazioni sociali che possiamo intravedere quanto la nostra civiltà sia carente, in termini di valori, rispetto alla società rurale del passato. Solidarietà, onestà, fiducia, rispetto tra gli individui e per l'ambiente, per citarne solo alcuni, rappresentano alcuni di questi tanto decantati valori, che si stenta a riconoscere nella società attuale, di gran lunga più complessa e lontana dalla elementarità della vita del passato. Valori che dovrebbero costituire l'indispensabile supporto ad una modernità che appiattisce e impoverisce l'esistenza. Senza un giusto rapporto con la memoria non può esserci né speranza né un valido progetto per il futuro. Fino ai primi anni '50, in queste masserie si concentrava gran parte della popolazione, che qui giungeva in concomitanza dei grandi impegni stagionali (raccolta delle

olive, sarchiatura, mietitura e trebbiatura). A differenza delle aree costiere, quelle per intendere del metapontino, caratterizzate dalla presenza di un cospicuo numero di masserie "villaggio", nelle aree interne del materano prevalgono due modelli tipologici di strutture rurali di grandi e medie proporzioni: la masseria "palazzo" e la masseria "composita". Si tratta, in genere, di edifici fortificati contornati da garitte e torri angolari, a forma tonda o quadrata, nelle cui mura esterne è possibile ravvisare innumerevoli feritoie: segni di un passato gravido di conflitti. Molti di questi fabbricati, infatti, sono stati edificati nella seconda metà del secolo scorso, in un periodo storico caratterizzato dalla grande diffusione del brigantaggio. Nelle fortificazioni, inoltre, si possono intravedere degli stretti legami con gli antichi fortificati medievali dei quali le masserie rappresentano una naturale evoluzione. I due tra i più straordinari esempi di masserie "palazzo" presenti nel territorio della Collina Materana sono Tempa Rossa e Palazzo di S. Spirito. Questa seconda costruzione senza alcun dubbio rappresenta l'esempio più interessante di residenza di campagna della grande proprietà agraria e di centro logistico delle attività produttive. Numerose sono quelle situate nel circondario di Matera, a pochi chilometri dal centro cittadino, e quindi facilmente raggiungibili: tra le altre, ricordiamo Torre Spagnola, in direzione Santeramo, una delle poche ristrutturata e tuttora attiva come azienda agrituristica; Masseria Venusio, nei pressi dell'omonimo borgo, in direzione Altamura; Masseria Serra Malvezzi e Masseria Del Monte, in direzione Gravina; Masseria Monacelle, nei

Masseria Serra Malvezzi, ubicata sulla murgia tra Matera e Gravina



pressi del borgo La Martella; Parco dei Monaci, di origine monastica, ubicata tra Matera e Montescaglioso; e Villa Gattini, appena fuori dalla periferia nord della città (sull'attuale Via Gravina), costruita dagli omonimi conti nella seconda metà dell'800, che costituisce un tipico esempio di "casino" o villa di campagna, destinata come le altre del genere alla villeggiatura di famiglie abbienti. Le unità produttive, presenti in una stessa proprietà agraria e dislocate in

diversi punti del latifondo, erano gestite da distinte figure di massari (quello di campo, di pecore, di porci e di vacche). Ognuno di questi personaggi, in relazione alle molteplici attività che si presentavano nel corso dell'anno, assegnava le competenze ai suoi subalterni e coordinava le attività lavorative. L'organizzazione del lavoro era estremamente analitica e strutturata in modo verticistico. I massari, dalla cui abilità dipendeva il buon andamento dei raccolti, l'incremento degli allevamenti e la buona riuscita dei latticini, erano i veri artefici della produzione. I proprietari, infatti, esponenti della vecchia aristocrazia e della emergente borghesia agraria, vivevano per lungo tempo a Napoli e quindi si occupavano poco dei loro possedimenti. Alla fine del secondo conflitto mondiale, seguito nelle campagne meridionali da forti tensioni sociali culminate con la occupazione delle terre, prendeva avvio un lungo dibattito par-

lamentare che, all'inizio degli anni Cinquanta, culminò con la Riforma Fondiaria. La frammentazione dell'antico latifondo prima, l'abbandono delle campagne e la meccanizzazione delle operazioni agricole dopo, contribuirono a far collassare queste antiche costruzioni riducendole, in molti casi, a ruderi silenziosi. Quale futuro si può ipotizzare per le masserie? In primo luogo occorre arrestare il processo di degrado prima che raggiunga uno stadio irreversibile. Ma, perché tale intervento si realizzi è necessario che i proprietari terrieri maturino una nuova coscienza, un diverso modo di sentire l'appartenenza alla terra e alla campagna: non più esperita come luogo da sfruttare ma come spazio da coltivare, nel senso antico del termine, e da riqualificare ai nuovi bisogni di una società sempre più urbanizzata e desiderosa di svago e di natura.

francesco santantonio

Da oltre 60 anni una garanzia di serietà e professionalità nel trasporto su strada

TRASPORTI E SPEDIZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

CORRIERE ESPRESSO

- Consegna tutta Italia 24/36 ore
- Comuni della Basilicata
- Recapito Corrieri
- Servizio diretto giornaliero MT/MI
- Servizio giornaliero per tutti i
- Vasti magazzini per il deposito merci
- Servizio giornaliero da Bari

dalla Basilicata una realtà collegata con il mondo



MATERA - Via delle Arti - Tel 0835.262232
Pbx 0835.389198 Fax 0835.389663
e.mail : matera@santantoniotrasporti.191.it



POTENZA - Zona Industr. di TITO - Tel 0971.485445
0971.651040 - 0971.651059 Fax 0971.651519
e.mail : potenza@santantoniotrasporti.191.it

Arte e Cultura

ITALIA E CINA SI INCONTRANO A SCUOLA

I.I.S. "I. Morra" e Associazione Italo Cinese ne "La settimana dell'amicizia"

Italia e Cina a confronto in ambito scolastico per comprendere le possibilità di interagire tra le due realtà. L'occasione è venuta da un'iniziativa dell'Istituto Istruzione Superiore "I. Morra" di Matera e l'Associazione Italo-Cinese che hanno organizzato la "Settimana dell'amicizia". Cinque giorni di intensa attività, di incontri, dibattiti che hanno visto diversi protagonisti del mondo della scuola, culturale e commerciale impegnati in una serie di riflessioni e testimonianze. Scopo dell'iniziativa promuovere l'interculturalità e la cittadinanza democratica. La consistente presenza di alunni e studenti cinesi anche a Matera ha indotto l'Istituto materano ad affrontare un tema che oramai si può dire è un fenomeno che interessa tutti. La globalizzazione è una realtà, sebbene contrastata, ma oramai inevitabile. La Cina è già tra noi, in Italia come in Europa con la sua enorme potenzialità. Una realtà che anche la scuola non può trascurare. Anzi la scuola può rendersi promotrice di un processo di integrazione che parte proprio dalla base, nei rapporti sociali. Nel corso del-

l'iniziativa si è tenuta un'interessante tavola rotonda che ha visto la partecipazione di operatori economici, finanziari e commerciali del territorio. Presenze qualificate per esprimere opinioni e riflessioni sul fenomeno cinese e sulle ripercussioni che il nostro Paese deve subire, ma anche utilizzare per trarne opportuni benefici. La validità del confronto con la realtà cinese, sotto il profilo dell'educazione interculturale, è stata sottolineata dal Dirigente Scolastico dell'Istituto, prof. Osvaldo Carnevale. La questione è stata poi valutata per gli aspetti politico-economici dall'Avv. Enzo Santochirico, componente della Commissione Attività Produttive della Regione Basilicata, per il quale la Regione si dice pronta a supportare imprenditori che intendono investire in Cina, ma nello stesso tempo ritiene importante per la crescita del Sud, accogliere investimenti provenienti dalla Cina. Settore agroalimentare e turismo tra le prerogative da non sottovalutare, invece nell'intervento del Presidente della Camera di Commercio di Matera, Domenico Bronzino che, tra l'altro ha

Un momento della tavola rotonda presso l'I.I.S. "I. Morra" di Matera



potuto constatare di persona la realtà cinese in una recente visita istituzionale. Tra gli imprenditori materani che hanno già realizzato in Cina Saverio

Calia che due anni fa ha aperto una linea produttiva di divani. L'azienda che conta 200 dipendenti ed i rapporti con gli addetti sono improntati a serietà

e correttezza. Ad illustrare alcune realtà consolidate in Cina, in un panorama molto più vasto, con interventi di aziende di notevole spessore commerciale

è stata poi la prof.ssa Maurizia Sacchetti del Dipartimento Studi Asiatici dell'Università degli Studi di Napoli. L'incontro promosso dall'Istituto materano ha quindi assunto i connotati di un'iniziativa di promozione per lo sviluppo di un'amicizia e di collaborazione che la rappresentante dell'Associazione Italo-Cinese, dott.ssa Katia Albanese che ha già annunciato altre iniziative per rinsaldare i rapporti tra le due comunità. Nel corso della settimana incontro tra studenti con il cinema cinese e con la proiezione del film "La tigre e il drago" per la regia di Ang Lee, su cui si è tenuto un dibattito coordinato dall'esperto di arte cinematografica, il materano prof. Geo Coretti. Non è mancato anche il momento in cui si è potuto assaporare qualche sapore della cucina cinese. La "Settimana dell'amicizia" si conclude nella giornata odierna con un classico: la cerimonia del tè e il rito del caffè espresso. Suggestivo momento multisensoriale tra essenze, profumi, musica e percezioni corporee e filosofiche, nel pieno rispetto della cultura tradizionale cinese.

Il Concorso per "L'Immacolata Concezione"

Studenti impegnati a "ridare" un volto all'Immacolata

Gli alunni della Scuola Media "Pascoli" di Matera sono chiamati a "ridare" il volto all'immagine della Madonna Immacolata effigiata in una nicchia del Santuario della Palomba a Matera (vedi foto). L'iniziativa di concerto con lo Studio Arti Visive, diretto dal Prof. Franco Di Pede, in collaborazione con la Parrocchia dell'Immacolata, di S. Francesco d'Assisi, del Santuario della Palomba e degli assessorati all'Ambiente, mobilità e qualità della vita del Comune di Matera, delle Politiche sociali della Provincia di Matera, del parco della Murgia materana e di Blu Video srl. L'effigie murale è attualmente priva del volto e del busto e gli studenti dovranno idealmente completare la parte mancante del dipinto, ricorrendo alle proprie capacità acquisite nel corso del triennio di stu-



di. Un'apposita Commissione avrà il compito di scegliere il miglior elaborato che parteciperà di diritto alla mostra itinerante "Tota Pulchra", che espone opere di 32 noti artisti italiani e stranieri. Tutti i lavori degli studenti saranno esposti in una mostra che sarà allestita durante le prossime festività natalizie nelle chiese organizzatrici del concorso e agli studenti sarà rilasciato un premio di partecipazione. Referente del progetto è il prof. Eustachio Montemurro che si avvarrà della collaborazione di colleghi (Guastamacchia, Panessa, Lopergolo e Paradiso). Un documentario del concorso sarà realizzato da Blu Video, studio di produzione televisivo e cinematografico di Matera che metterà in risalto le analogie esistenti tra i Sassi di Matera e Gerusalemme, poiché nell'affresco in questione

si evidenziano segni che raffigurano al posto della città di Dio (Gerusalemme) l'immagine dei Sassi di Matera ed è il primo esempio di analogia, risalente al 1584, prima ancora che registi italiani e stranieri ne celebrassero nei loro film, tra cui, per citarne solo alcuni: "Il Vangelo secondo Matteo" di Pisolini; "The Passion" di Mel Gibson; "King David" di Bruce Beresford e "natività" di Catherine Hrdwicke. Un concorso che, oltre all'aspetto religioso, intende sensibilizzare i ragazzi alla conoscenza, al recupero e conservazione dei Beni Culturali di cui il territorio è ricco e poterlo trasmettere alle future generazioni. L'impegno degli studenti - è dettato da essere quello della conoscenza e di rendersi piccoli ambasciatori nei confronti del proprio ambiente domestico-familiare e all'esterno di esso.

SERENO VARIABILE

Sabato 26 Novembre, h. 17:00, Rai Uno



Sbarca in Basilicata il programma condotto da Osvaldo Bevilacqua, con l'intento di effettuare un appassionante viaggio nella storia e nelle tradizioni di una piccola regione ancora poco nota.

In evidenza, nella puntata di Sabato prossimo, i Sassi di Matera e il Parco della Murgia Materana.

FONDAZIONE SOUTHERITAGE per l'arte contemporanea dal 25 novembre

L'appuntamento che Fondazione SouthHeritage in via F.sco Paolo Volpe 6 a Matera, dedica ai maestri del contemporaneo presenta il progetto sull'opera di Gianfranco Baruchello. La realizzazione della mostra consente l'apertura di un dibattito e la conoscenza di un'artista punto di riferimento della contemporaneità e della ricerca artistica della seconda avanguardia internazionale. La sua profonda consapevolezza del presente e il bisogno di calarsi nell'attualità hanno profondamente caratterizzato la ricerca estetica dell'artista costellata dall'uso di media diversi tra i quali: la pittura, l'oggetto/assemblage, la scrittura, la poesia, l'azione e infine l'interesse per il cinema inaugurato nel 1964 con la produzione del celebre video Verifica Incerta. Baruchello è autore di operazioni e activities senza precedenti quali la formazione di società per la firma di opere (Artiflex S.r.l. 1968), la pratica dell'agricoltura e della zootecnia come indagine artistica in rapporto agli aspetti economico-politici del merca-

to delle arti (Agricola Cornelia S.p.A. 1973/81), la ricerca di significato dello spazio interno degli edifici (L'altra casa, 1978-79), la realizzazione di vasti spazi aperti (il "giardino" e il "bosco", dalla metà degli anni '80) pensati come spazi mentali e dell'immaginario. Nel clima sperimentale italiano degli anni Sessanta, vicino allo spirito degli scrittori e poeti del Gruppo '63 (Balestrini, Sanguineti, Giuliani), delle ricerche dello strutturalismo e dell'"opera aperta" (U. Eco), accanto a quanto avveniva nella musica d'avanguardia e del cinema sperimentale, Baruchello ha posto la sua ricerca in un ambito internazionale con mostre (dalla storica The New Realists alla Galleria Sidney-Janis di New York del 1962) e amicizie (Duchamp, Joffroy, Lyotard, Lascault, Cooper, ecc.), contatti che sono rimasti all'origine o all'interno di molte sue operazioni artistiche. In quest'ottica se l'arte del XX secolo è storia dello sconfinamento dallo spazio della rappresentazione a quello della vita, Baruchello è, di questa storia, il primo testimone.

**VUOI PROVARLA PER UN GIORNO INTERO ?
VIENI A PRENOTARTI**



NUOVA PEUGEOT 207 ENERGIE INTENSE

E' arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il confort dei suoi interni spaziosi e curati. I suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV - 1.6 da 110 CV e Diesel HDI 1.4 da 70 CV - 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP.

**A PARTIRE DA
10.500 €
PREZZO DI LANCIO**



Lion Service s.r.l.

Concessionario PEUGEOT
Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA
Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674
lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

PEUGEOT è un marchio TOTAL. Scala 1/31/006. Consumo carburante (litri/100 km) urbano di 5,8 a 9,3, extraurbano di 3,8 a 5,6, combinato di 4,3 a 7,0. Emissioni CO₂ (g/km) da 120 a 164.



emmezetauto
Vendita Autoveicoli
Vico Cosenza, 24/26/28 - 75100 Matera Tel. e Fax 0835 381577



TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi
Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

FC MATERA, ORA AVANTI CON PIÙ CONVINZIONE!

Il cammino interrotto bruscamente a Noicattaro. Il pareggio contro il S. Antonio Abate, che da domenica sera è capolista a pari punti con l'Ischia, è un risultato importante sia in termini assoluti che, soprattutto, per come è maturato in campo. I ragazzi di Raimondi erano riusciti infatti a far prevalere il proprio gioco nel primo tempo, senza tuttavia concretizzare la loro superiorità. Sfortuna, senz'altro, ed un pizzico di imprecisione al tiro le cause: Frazzica mandava sul palo un calcio di rigore e il portiere ospite deviava sulla traversa una splendida conclusione di Marsico. Allo scadere la beffa era servita: calcio d'angolo e l'attaccante campano Martone di testa metteva in rete l'unico tiro

in porta dei campani. Nella ripresa si presentava in campo un Matera insolitamente abulico e timoroso con il S. Antonio a fare gioco e sfiorare il raddoppio che, solo un palo e alcune prodezze di Siringo, impedivano. Tuttavia, stimolati dal caloroso sostegno dei circa 2500 presenti al XXI Settembre, i biancoazzurri uscivano dal torpore nella seconda metà del tempo e raggiungevano il meritato pareggio con una straordinaria prodezza di Vincenzo De Rosa (nella foto), una spettacolare rovesciata da cineteca del calcio! È innegabile che Raimondi abbia fin qui lavorato molto bene ma c'è ancora tanto da fare sia per perfezionare l'inserimento degli ultimi arrivati (incerta, ad esempio, la prestazione di Falanca), che, soprattutto, per

dare maggiore continuità al gioco dei suoi nell'arco dei novanta minuti; sono ancora troppe poi le ingenuità commesse in fase difensiva. È vero, sono state ormai affrontate tutte le squadre più quotate del girone, e il Matera ha tenuto testa a tutte. Ora che il calendario propone le gare apparentemente meno impegnative, la squadra è però chiamata a confermare quanto di buono fatto finora e ritagliarsi così un ruolo davvero importante in questo campionato, come tutti gli appassionati sognano. Occorre maggior convinzione, soprattutto da parte dei più giovani del gruppo: questa stagione costituisce per loro una grande occasione, devono mettercela tutta! A partire da domani ad Aversa, nella prima della due trasferte



Vincenzo De Rosa esulta dopo la strepitosa rete in rovesciata che è valso al Matera, il pareggio contro la neo capolista del girone H, Sant'Antonio Abate

consecutive (la prossima sarà a Lavello): la squadra campana è di buon livello ed annovera tra le sue fila elementi di spicco quali l'esperto centrocampista Romaniello e il cannoniere Rosi. Ma la loro vera forza sta nel tecnico, quel Gigi Boccolini che, con i suoi 8 (!) campionati di serie D

vinti (l'ultimo due anni fa con la Marcanise), è una vera istituzione di questa categoria. Il Matera però deve proseguire il suo cammino, senza ulteriori intoppi: Noicattaro è ormai alle spalle, ora è giunto il momento di rompere gli indugi e crederci fino in fondo!

Luigi Mazzoccoli



La Redazione de IL RESTO si congratula con "l'ottimo" Luigi Mazzoccoli per il più riuscito articolo del 2006: Simona, che già dalla prossima domenica seguirà l'FC Matera anche in trasferta. Auguri alla neo mamma.

Rinnovato il Comitato Provinciale FIGC di Matera

La Federazione Italiana Giuoco Calcio il 06 novembre 2006, ha proceduto alle nomine dei presidenti e dei componenti dei Comitati Provinciali. Questi i quadri del Comitato Provinciale di Matera: Presidente-Giuseppe Comanda; Vice Presidente Antonio Bronzino; Componenti: Giuseppe Grilli (segretario generale), Rocco Il Venturolo, Angelo Fiore-Rocco Colangelo (responsabile calcio a 5)-Lucio Lanera (responsabile 3° categoria). Responsabile attività di base: Prof. B. Rotondo; Responsabile calcio nella scuola: Prof. Franco Panico. Responsabile rappresentative provinciali categoria giovanissimi e allievi: Vincenzo Selvaggi. Il rinnovato comitato provinciale grazie alle competenze e disponibilità dei componenti tutti, ha affrontato con successo i primi ostacoli regolando l'utilizzazione dei campi di gioco per l'inizio dei campionati giovanili regionali e delle visite mediche a favore dei giovani atleti. Questi in sintesi programmi e le attività che si intendono portare avanti: Incontro con le società affiliate; Incontro con la sezione arbitrale di Matera. Queste iniziative si propongono di avere un sereno confronto con le parti interessate al fine di migliorare le prestazioni e diffondere una migliore cultura sportiva calcistica della nostra provincia. Al-

tro settore importante sarà quello rivolto alle scuole calcio a cui il comitato intende dare un nuovo impulso. Maggiore attenzione sarà dedicata alle rappresentative giovanili delle categorie Giovanissimi e Allievi al fine di motivare e incentivare l'interesse dei giovani calciatori. Saranno rinnovati e approfonditi i rapporti con il mondo della scuola attraverso incontri informativi con il personale scolastico della scuola primaria. Gli incontri, avvalendosi della valenza educativa del gioco del calcio, si prefiggeranno di organizzare delle manifestazioni promozionali. Non verranno trascurate iniziative a favore di atleti meno giovani attraverso delle manifestazioni quali un torneo aziendale cittadino per l'anno 2007 e un torneo provinciale Over 40 per la stagione sportiva 2007/08. Il compito principale sarà quello di ridare al comitato una sua centralità e punto di riferimento per le società del territorio affiancando le stesse nella difficile e delicata conduzione delle attività calcistiche. Ci si auspica infine una forte collaborazione, senso di responsabilità e disponibilità da parte delle società affiliate che permetterà sicuramente in futuro di avere risultati più soddisfacenti alle attese dei giovani atleti e dei presidenti delle società interessate.

CARLUCCI AL TROFEO INVERNO

Il pilota materano ha sferrato l'attacco all'ultimo giro



Il pilota materano Ashley Carlucci si è classificato al terzo postonella terza ed ultima prova del "Trofeo Inverno" che si è svolta presso l'autodromo del levante di Binetto (Ba). Il pilota del team Teknoring è riuscito a salire sul podio nella categoria "600 Gentleman" gareggiando con la sua Suzuki Gsx-R, la stessa che ha usato nell'appena concluso Campionato Italiano Suzuki. Durante la prima sessione di prove svoltasi sabato il diciassettenne pilota materano era riuscito a classificarsi settimo con un tempo di 50 secondi e 220 primi, prestazione migliorata nel warm up di domenica quando è riusci-

to a girare in 49,9 secondi finendo sesto nella griglia di partenza definitiva. Il pilota materano ha sferrato l'attacco all'ultimo giro insidiando da vicino il pilota che in quel momento era in terza posizione. Probabilmente è stata questa la mossa che ha messo sotto pressione l'avversario che, sentendosi il fiato sul collo, ha commesso un errore che gli è stato fatale tanto da provocarne l'uscita di strada al termine di una curva prolungata e lasciando campo libero a Carlucci che è riuscito così a salire sul podio. Nessuna grave conseguenza al pilota protagonista dell'uscita di strada.



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS



CLIMATIZZATORI

SHARP



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione.... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecrl@libero.it

by KROSS ITALIA
SHOW ROOM
MATERA - VIA LA MARTELLA 120 (GRATTACIELO GSI)
TEL. 0835.381913 - FAX 0835.269333

Sconti fino al 50%

Finanziamenti personalizzati a tasso 0%

divanissimi